

## LA PAROLA OGNI GIORNO

19/10/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutte e a tutti, buon inizio di settimana. Oggi è lunedì 19 ottobre, leggiamo il Vangelo che la liturgia ci propone, siamo al capitolo 1 del Vangelo di Giovanni, versetti 40-51. Un bellissimo brano di vocazione, sentiremo la storia di Andrea, il primo dei chiamati, e poi di altri Apostoli. Leggiamo il testo.

### VANGELO GIOVANNI 1,40-51

*In quel tempo uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa" - che significa Pietro. Il giorno dopo Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: "Seguimi!". Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret". Natanaele gli disse: "Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi". Gli replicò Natanaele: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!". Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo".*

È proprio una grazia, un dono grande, poter leggere, meditare, e pregare con un Vangelo di questo tipo, che è una collezione splendida di chiamate: Andrea, Simon Pietro, Filippo, Natanaele, uno dopo l'altro chiamati, interpellati, personalmente da Gesù che inizia a formare piano piano una comunità attorno a lui. È il principio della Chiesa, la comunità che è la raccolta delle umanità più diverse e variegata, certamente qui appena appena abbozzate, ma delle quali il Vangelo ci racconterà più chiaramente in seguito.

Io mi fermo sulla chiamata di Simon Pietro.

Dice il Vangelo che Gesù fissando lo sguardo su di lui disse: *tu sei Simone, il Figlio di Giovanni*, quindi lo riconosce e riconosce la storia da dove arriva, e aggiunge: *sarai chiamato Cefa, che significa Pietro*. Dunque mi pare di capire che lo sguardo di Gesù anzitutto raggiunge Pietro nella sua storia, nella sua verità più profonda. Questo è il punto da cui arrivi: sei Simone, il figlio di Giovanni. Io ti conosco, so chi sei. Simone è il nome dell'uomo che Gesù ha di fronte a sé. Un nome dato certamente da altri uomini, da suo padre.

Ora però a Simone Gesù cambia il nome. Dice: *sarai chiamato Cefa, che significa Pietro*, un nome nuovo, un nome che contiene non solo la sua identità, ma anche, da quel momento in avanti, la sua missione.

Sei Pietro e altrove dirà: su te che sei la roccia, la pietra, costruirò la mia chiesa.

Io credo che qui si comprenda molto bene che la vocazione, la chiamata, che Gesù rivolge ad ognuno di noi non è anzitutto qualcosa che Dio vuole, ma è esattamente ciò che io sono, ciò che mi permette di realizzarmi davvero, cioè di diventare pienamente me stesso.

La mia chiamata, la mia vocazione, è dentro il mio nome.

Spirito santo, ricordacelo un po' più spesso e sostieni la nostra fede e la nostra testimonianza.

Buona giornata.